**05 GIUGNO – DOMENICA DI PENTECOSTE [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Venne all’improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo**

**Lo Spirito Santo si manifesta come vento che si abbatte impetuoso e con lingue come di fuoco. Il vento gagliardo viene per scuotere il cuore dell’uomo carico di molti peccati. Viene per abbattere ogni albero di superbia e di orgoglio. Viene per sradicare dal cuore ogni forma di male. Con il suo fuoco prima brucia ogni forma di peccato che inquina cuore, mente, anima e corpo e poi si trasforma in fuoco di purissimo amore per Cristo Gesù. Trasformandosi in purissimo amore per Cristo Signore, si trasforma in amore per il Padre. Trasformatosi in amore per il Padre diviene amore di salvezza e di redenzione per ogni uomo. Se ci si separa dallo Spirito Santo, o non si diviene mistero nel suo mistero, tutti questi prodigi non si compiono e l’uomo rimane nel suo peccato.**

**Dall’Antico Testamento sappiamo che nessuno potrà mai compiere le opere di Dio se non è arricchito di Spirito Santo. Leggiamo nel Libro dei Numeri: “Mosè dunque uscì e riferì al popolo le parole del Signore; radunò settanta uomini tra gli anziani del popolo e li fece stare intorno alla tenda. Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell’accampamento, uno chiamato Eldad e l’altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell’accampamento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell’accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!». E Mosè si ritirò nell’accampamento, insieme con gli anziani d’Israele” (Num 11,24-30).**

**Con il profeta Gioele il Signore promette che un giorno darà il suo Santo Spirito ad ogni uomo: “Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato (Gl 3,1-5).**

**LEGGIAMO At 2,1-11**

**Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell’Asia, della Frìgia e della Panfìlia, dell’Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».**

**Osserviamo bene come avviene la discesa dello Spirito Santo: “Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo”. Questa modalità del dono deve insegnarci una altissima verità: pur essendo tutti colmati di Spirito Santo, lo Spirito Santo produce il suo frutto che è la formazione, la creazione, la nascita, la crescita, l’edificazione del corpo di Cristo sulla nostra terra, solo se mettiamo in comunione tutte le fiammelle di Spirito Santo che arricchiscono il corpo di Cristo. Se la comunione non viene creata, il frutto dello Spirito non potrà essere prodotto secondo pienezza di verità e di carità. L’Apostolo Paolo così rivela questa verità: “Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell’unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l’interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l’unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole” (1Cor 12, 4-11). Il frutto dello Spirito è la Chiesa.**

**SECONDA LETTURA**

**Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.**

**Perché il Signore colma l’uomo con lo Spirito di Cristo Gesù? Perché colui che è arricchito e colmato con lo Spirito di Cristo impegni ogni sua energia, frutto in lui dello Spirito ricevuto, per conformare la sua vita a Cristo Gesù e per edificare, costruire, formare, far crescere, aggiungere sempre nuovi tralci alla vite vera che è Gesù Signore. Noi all’istante possiamo sapere se siamo guidati dallo Spirito di Cristo Gesù o dalla carne, cioè dal peccato o dal pensiero del mondo. Se non formiamo, non edifichiamo, non costruiamo, non facciamo crescere, non arricchiamo di nuovi membri il corpo di Cristo, la sua Chiesa, noi non siamo guidati dallo Spirito Santo. Se invece dedichiamo ogni nostra energia spirituale e ogni dono dello Spirito Santo alla formazione del corpo di Cristo, allora siamo da lui condotti, mossi e guidati. Forma il corpo di Cristo solo chi si conforma a Cristo nel suo mistero di morte e di risurrezione. Chi non si conforma a Cristo Gesù nel suo mistero, mai lavorerà per edificare sulla terra la Chiesa di Gesù Signore. Non sarebbe operai credibile.**

**Ecco come questo mistero, il mistero cioè dell’edificazione del corpo di Cristo, viene rivelato dallo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo: “Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,1-16).**

**LEGGIAMO Rm 8,8-17**

**Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.**

**Ecco la domanda che ogni discepolo di Gesù deve rivolgere al suo cuore, donando però una risposta in tutta onestà, sincerità, purissima verità: “Mi sto conformando a Cristo Gesù? I suoi pensieri sono i miei pensieri? La sua Parola è la mia Parola? La sua verità è la mia verità? Il suo cuore è il mio cuore? Il suo Santo Spirito il mio Santo Spirito? il suo Vangelo è il mio Vangelo? La sua croce è la mia croce?”. Se la risposta è positiva, urge che noi ogni giorno condotti dallo Spirito Santo cresciamo in questa nostra conformazione a Cristo per tutti i giorni della nostra vita. Se facciamo questo, allora possiamo porre al nostro cuore una seconda domanda: “Quanta energia spirituale, quanta grazia impegno ogni giorno per edificare, innalzare, far crescere, aggiungere sempre nuovi membri al corpo di Cristo?”. Se mi disinteresso della formazione del corpo di Cristo, deve fortemente temere che la mia conformazione a Cristo sia soltanto una finzione. Formazione del corpo di Cristo e conformazione a Cristo camminano insieme. Se formo la Chiesa mi conformo a Cristo. Se mi conformo a Cristo formo la Chiesa. Se non formo la Chiesa mai potrà dire di essere conformato a Cristo Gesù. Poiché oggi di Cristo neanche si deve parlare, è il segno evidente che non c’è conformazione a Cristo e neanche c’è più formazione del corpo di Cristo, che è la sua Chiesa.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.**

**Gesù nel Vangelo secondo Giovanni più di una volta aveva parlato dello Spirito Santo. Una prima volta con Nicodemo, una seconda volta con la Donna di Samaria, offrendole l’acqua che toglie ogni sete e la terza volta in Gerusalemme durante la festa delle capanne: “Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d’Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo” (Gv 3,1-13).**

**Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua» (Gv 4,10-15). Nell’ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato (Gv 7,37-39).**

**Lo Spirito Santo viene effuso dal corpo di Cristo, dal suo cuore squarciato dalla lancia del soldato: “Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto” (Gv 19, 31-37).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 14,15-16.23b-26**

**Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.**

**Qual è la missione che lo Spirito Santo dovrà compiere sulla terra sino al giorno della Parusia? Conformare a Cristo ogni uomo con particolari conformazioni da lui operate nei sacramenti che vengono ricevuti. La conformazione a Cristo è possibile solo se si diviene corpo di Cristo nascendo da acqua e da Spirito Santo. Chi non nasce da acqua e da Spirito Santo non potrà mai ricevere nessun altro sacramento e di conseguenza viene privato di ogni conformazione a Cristo Gesù. Conformandoci a Cristo, lo Spirito Santo ci fa vita di Cristo e noi conosciamo veramente chi è Cristo Signore. Inoltre è missione dello Spirito Santo conservare il mistero di Cristo nella sua purissima verità, aggiungendo verità a verità, comprensione a comprensione, luce a luce, sapienza a sapienz È missione dello Spirito Santo fare la vita di Cristo Gesù vita del cristiano e la vita del cristiano vita di Cristo Gesù. Se questo mistero non si compie, anche se si è divenuti corpo di Cristo, si è tralci secchi della vite vera. Saremo tagliati e gettati nel fuoco. È il cristiano il tralcio che rende fruttuosa la vera vite. La Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo vivere questo mistero in purezza di verità e di carità.**